



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: *Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Piani triennali di ambito sociale – obiettivi 2005-2007*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali ed integrazione socio-sanitaria, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole, di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, del Dirigente del servizio Politiche Sociali ed Integrazione Socio-Sanitaria e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità;

VISTO l'articolo 25, comma secondo, n. 1 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

D E L I B E R A

1. di approvare l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente: "Linee guida per la predisposizione dei Piani triennali di ambito sociale – obiettivi 2005/2007";
2. di stabilire che i Piani triennali di ambito sociale devono essere presentati alla Regione Marche entro e non oltre la data del **30 Giugno 2005**.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Dott. Vito D'Ambrosio)

Per verifica e controfirma
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'
(Dott. Giuseppe Zuccatelli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- D.A. n. 306 del 1.03.2000 “Piano Regionale per un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali”
- D.A. n. 97 del 30.06.03 “Piano Sanitario Regionale 2003/2006
- L.R. 13/03 “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”

Motivazioni

Con la conclusione del primo percorso sperimentale di programmazione territoriale sociale da parte dei 24 ambiti territoriali realizzato con i piani annuali di zona 2003, elaborato sulla base delle linee guida approvate dalla Giunta nel novembre 2002, si è proceduto ad un’attenta valutazione dello stesso e alla successiva stesura di linee guida per l’avvio della prima programmazione territoriale a carattere triennale.

Nelle linee guida esplicative del piano sociale regionale approvate dalla Giunta nel luglio 2002 infatti al Piano di Zona era stata data una validità triennale con la possibilità di Piani annuali di attuazione prevedendo però in fase di prima attuazione la stesura di un “...Piano Annuale a stralcio per l’anno 2002 nelle more del Piano Triennale per il quale si rimanda ad un successivo atto di indirizzo della Regione...”.

La conclusione della fase sperimentale ha portato numerosissimi elementi di valutazione che sono stati adeguatamente raccolti e analizzati attraverso la collaborazione tecnica di un gruppo preposto alla lettura dei primi piani, alla loro valutazione attraverso un’apposita scheda di lettura, alla stesura di un primo documento relativo alla fase di elaborazione dei piani, alla successiva predisposizione di una scheda utile a raccogliere elementi ulteriori di valutazione per la fase successiva di implementazione dei piani, ad elaborare i dati, a predisporre infine un dettagliato documento di valutazione che si articolasse nei seguenti punti: struttura organizzativa dell’Ambito, caratteristiche del processo di partecipazione ai tavoli, progetti multisettoriali realizzati (carte di servizi, Isee, Uffici di promozione sociale), nuovi progetti realizzati con il Piano di ambito (quantificati in 333), accordi di programma stipulati e informazioni sui processi finanziari in termini di entrate e uscite.

Il documento di valutazione finale riguardante l’intero processo seguiti dagli ambiti è stato successivamente – nei mesi di settembre/novembre 2004 – presentato ai 24 Coordinatori di ambito e ai rispettivi Presidenti dei Comitati dei Sindaci, agli attori sociali territoriali coinvolti nei tavoli di concertazione nel corso del primo piano annuale, alle organizzazioni sindacali regionali.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le note principali di analisi e valutazione hanno sottolineato elementi di forma e nodi critici del percorso:

Molto positivo è risultato il processo di partecipazione degli attori sociali sia in fase di stesura dei piani sia dopo la sottoscrizione degli accordi a livello di ambito; Infatti dai dati raccolti risulta che al maggio 2003 (termine di presentazione dei Piani) sono state registrate oltre 12 mila presenze ai tavoli di concertazione con quasi 5 mila persone coinvolte, dato che risultano confermati per il periodo successivo (maggio 03 - maggio 04) caratterizzato da oltre 13 mila presenze ai tavoli con più di 4 mila persone coinvolte. Un movimento importante per una regione che pur manifestando vivacità a livello di singole esperienze comunali non aveva mai visto un processo così ampio e contestuale di partecipazione.

Un'ulteriore nota positiva è stata che i Piani di Ambito hanno avviato non solo un circuito di confronto e di discussione, ma anche di progettazione e di operatività; in pratica ad un aumento di partecipazione è corrisposta un aumento di servizi, si sono fatte più cose, più partecipate senza spese aggiuntive.

Le note critiche invece hanno riguardato la qualità della partecipazione: si è molto consultata la base degli attori sociali, ma ancora insufficiente è il livello di concertazione vera e propria e di co-progettazione così come indicato dalle linee guida regionali.

Inoltre ancora scarsa è la consapevolezza della portata della riforma e dell'utilità della stessa da parte dei singoli cittadini usufruttori dei servizi.

Sulla base della valutazione sono state costruite le presenti linee guida le quali, a differenza di quelle utilizzate per la stesura dei primi piani hanno una connotazione più attenta ad obiettivi specifici piuttosto che ad indicare processi di carattere generale e metodologie di partecipazione utili per sostenere una prima sperimentazione.

Le presenti linee guida sono quindi nate da questo attento percorso valutativo ed elaborate dallo stesso gruppo tecnico che ha ritenuto di dover centrare l'attenzione su:

1. la crescita del benessere multidimensionale del cittadino e delle famiglie;
2. una più ampia dimensione della partecipazione per valorizzare le intelligenze e le risorse presenti in Regione.

Una più ampia partecipazione di giovani, cittadini e famiglie quindi, ma anche un maggiore coinvolgimento del mondo delle imprese economiche e produttive.

Altri elementi innovativi riguardano le connessioni da sviluppare tra la programmazione regionale di settore e i piani di ambito con particolare riferimento al Piano Infanzia e adolescenza, al Piano anziani e all'atto di riordino delle dipendenze patologiche appena approvato dalla Giunta regionale e il rafforzamento istituzionale dell'ambito nelle modalità previste dalla normativa vigente in materia di autonomie locali (Consorzi, aziende, istituzioni etc.).

Centrale infine risulta il processo di integrazione socio-sanitaria alla luce delle recenti innovazioni apportate a livello istituzionale dalle lr 13/03 e a livello operativo dal Piano sanitario "Un'alleanza per la salute".

L'urgenza di avviare le procedure di partecipazione ai tavoli di concertazione in modo da arrivare alla presentazione dei Piani entro la data del 30 Giugno 2004 al fine di garantire una adeguata



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

tempistica ai processi di partecipazione e di condivisione degli obiettivi territoriali rende necessaria un'approvazione da parte della Giunta in tempi brevi fermo restando il lungo e dettagliato lavoro di confronto realizzato con tutte le realtà istituzionali e sociali della Regione di cui si elenca il piano di lavoro seguito:

- 4 Novembre '04: incontro con il gruppo tecnico composto dal Servizio regionale per le politiche sociali, i consulenti dell'ARS e una rappresentanza di Coordinatori di ambito per stesura della prima bozza condivisa;
- 5 Novembre '04: Incontro con i 23 Coordinatori degli ambiti territoriali sociali per un confronto sulla bozza di linee guida e per le integrazioni e correzioni necessarie in base alle esperienze realizzate sui territori;
- 8 Novembre nella mattinata: Incontro con gli operatori sociali pubblici e del privato sociale, con gli amministratori locali dei comuni, delle comunità Montane e della Provincia, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, e Uil e del CUPLA, con gli operatori della Zona sanitaria locale e dei Distretti sanitari, con i rappresentanti dell'associazionismo locale di tutela della fasce deboli, con le realtà del terzo settore con particolare riferimento alla cooperazione sociale impegnata nei tavoli di concertazione e nella gestione dei servizi, con il mondo della scuola della Provincia di Ancona;
- 8 Novembre nel pomeriggio: Incontro con gli operatori sociali pubblici e del privato sociale, con gli amministratori locali dei comuni, delle comunità Montane e della Provincia, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, e Uil e del CUPLA, con gli operatori della Zona sanitaria locale e dei Distretti sanitari, con i rappresentanti dell'associazionismo locale di tutela della fasce deboli, con le realtà del terzo settore con particolare riferimento alla cooperazione sociale impegnata nei tavoli di concertazione e nella gestione dei servizi, con il mondo della scuola della Provincia di Pesaro;
- 11 Novembre: nella mattinata: Incontro con gli operatori sociali pubblici e del privato sociale, con gli amministratori locali dei comuni, delle comunità Montane e della Provincia, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, e Uil e del CUPLA, con gli operatori della Zona sanitaria locale e dei Distretti sanitari, con i rappresentanti dell'associazionismo locale di tutela della fasce deboli, con le realtà del terzo settore con particolare riferimento alla cooperazione sociale impegnata nei tavoli di concertazione e nella gestione dei servizi, con il mondo della scuola della Provincia di Macerata;
- 11 Novembre nel pomeriggio: Incontro con gli operatori sociali pubblici e del privato sociale, con gli amministratori locali dei comuni, delle comunità Montane e della Provincia, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, e Uil e del CUPLA, con gli operatori della Zona sanitaria locale e dei Distretti sanitari, con i rappresentanti dell'associazionismo locale di tutela della fasce deboli, con le realtà del terzo settore con particolare riferimento alla cooperazione sociale impegnata nei tavoli di concertazione e nella gestione dei servizi, con il mondo della scuola della Provincia di Ascoli Piceno;
- 15 Novembre nel pomeriggio: Incontro con gli operatori sociali pubblici e del privato sociale, con gli amministratori locali dei comuni, delle comunità Montane e della Provincia, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, e Uil e del CUPLA, con gli operatori della Zona sanitaria locale e dei Distretti sanitari, con i rappresentanti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dell'associazionismo locale di tutela della fasce deboli, con le realtà del terzo settore con particolare riferimento alla cooperazione sociale impegnata nei tavoli di concertazione e nella gestione dei servizi, con il mondo della scuola della Provincia di Fermo;

- 17 Novembre: confronto con i Presidenti dei Comitati dei Sindaci dei 24 ambiti territoriali sociali quale "Consulta regionale degli ambiti territoriali" istituita dal Piano sociale regionale e dalle successive linee guida attuative del piano stesso che affida a questo organismo "funzioni di coordinamento delle problematiche politico-amministrative relative all'attuazione del Piano sociale regionale in collaborazione con la Regione";
- 18 Novembre '04: Confronto con le Organizzazioni sindacali regionali di Cgil, Cisl e Uil per una concertazione finale sul testo da inviare all'approvazione della Giunta;
- Infine si è proceduto ad un confronto con alcuni testi scritti pervenuti dal Gruppo Solidarietà che ha inviato un documento "Osservazioni alla bozza linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2005-2007 del 29 Novembre '04 e dal "Coordinamento degli assessori Sociali dei Comuni capofila" del 2 Dicembre '04.

Un confronto intenso e dettagliato che ha portato alla ridefinizione del documento sulla base delle numerose indicazioni pervenute e che hanno permesso di elaborare linee guida concrete e capaci di intervenire sulla qualità del processo e sulle caratteristiche dei risultati in ordine alla "rete integrata dei servizi".

Sulla base delle indicazioni soprariportate che definiscono il percorso di stesura di un atto che tiene conto di un attento monitoraggio fatto sulla fase sperimentale del processo di implementazione del Piano sociale regionale e della legge 328/00 e di un lungo confronto con gli attori sociali avvenuto sulla base delle modalità partecipative e di sussidiarietà espresse dalla stessa normativa e tenendo conto della necessità di definire un'adeguata tempistica per la stesura dell'atto di programmazione al fine di consentire un'adeguata partecipazione degli attori sociali ed istituzionali

si propone di:

Esito dell'istruttoria

- approvare l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente: "Linee guida per la predisposizione dei Piani triennali di ambito sociale – obiettivi 2005/2007";
- stabilire che i Piani triennali di ambito sociale devono essere presentati alla Regione Marche entro e non oltre la data **del 30 Giugno 2005**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Giovanni Santarelli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PARERE DEL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.
Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva, né potrà derivare, un impegno di spesa a carico della regione.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Paolo Mannucci)**

**PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'**

Il sottoscritto, esaminato il documento istruttorio e visto il parere del Dirigente del Servizio Politiche Sociali ed Integrazione Socio-Sanitaria in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione.

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dott. Giuseppe Zuccatelli)**

La presente deliberazione si compone di n. _____ pagine, di cui n. _____ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)**